

ACIREALE Sono 280 le persone in condizioni di precariato: problemi per quelli con qualifiche amministrative **Stabilizzazione, procedure complesse**

Anche Acireale è pronta ad avviare le procedure di stabilizzazione dei precari comunali. La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Nino Garozzo, starebbe per approvare una delibera con la quale, manifestando la volontà di stabilizzare, si rivolge alla Regione per chiedere quale percorso seguire per giungere, appunto, alla stabilizzazione dei lavoratori precari ma senza riserva di posti, però, per l'accesso dall'esterno, come invece la legge impone per le categorie C e D.

La delibera di Giunta segue di qualche giorno l'incontro - l'ennesimo - che il primo cittadino, avv. Nino Garozzo, ha avuto con i lavoratori precari che all'interno del comune acese sono ormai una grande realtà, quantificata in 280 unità, impegnati con varie qualifiche nell'ente comunale. Richiamandosi alla legge regionale sul precariato, che prevede l'inizio della stabilizzazione entro il 2012, il primo cittadino, nel corso dell'incon-

tro, ha avuto modo di ricordare come gli uffici, soprattutto negli ultimi mesi, abbiano proceduto a un attento esame delle osservazioni che ispettori ministeriali e Corte dei conti hanno espresso sulla materia della stabilizzazione, così da evitare il rischio che le procedure seguite possano rischiare l'annullamento.

Le prime rassicurazioni, in proposito, riguardano le categorie A e B, quelli con licenza media o elementare: si tratta, secondo una stima, di circa centoventi lavoratori, che, seguendo l'iter "disegnato" dalla Regione, saranno contrattualizzati a tempo indeterminato con le modalità di spesa previste, l'ottanta per cento a carico della Regione e il rimanente venti per cento sul conto del Comune.

Più complessa, invece, la procedura che riguarda i precari di categoria C e D, circa 160, con qualifiche amministrative. La legge in materia, come

detto, per stabilizzare queste categorie di lavoratori, impone una riserva di posti del 50 per cento dall'esterno. Ipotesi impraticabile per il Comune perché porterebbe a far lievitare la spesa per il personale rispetto ai parametri di spesa consentiti.

Quali strade alternative, allora? Procedere al declassamento delle categorie C e D a B, così da evitare l'impraticabile concorso esterno? Un quesito ben preciso, questo, che sarà trasmesso alla Regione, chiamata a indicare la procedura da seguire. La soluzione del declassamento, infatti, rischia di trovare pareri contrari che rallenterebbe la stabilizzazione delle categorie C e D. "La nostra volontà - ha assicurato il sindaco durante l'incontro - è quella di estendere al maggior numero possibile di precari, meglio se a tutti».

ANTONIO GAROZZO